



Rassegna stampa 21 luglio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

*corriere del mezzogiorno*

## ISTRUZIONE

SITUAZIONE POCO INCORAGGIANTE

## COSÌ IN GRADUATORIA

Lecce figura al 49° posto, uno in meno rispetto allo scorso anno, il Politecnico di Bari al 50° (-3), l'Ateneo barese penultimo

## CHI STA MENO PEGGIO

L'Ateneo meglio piazzato è quello di Foggia, che pur perdendo tre posizioni è riuscito a conquistare il 38° posto

# Università pugliesi, bilancio amaro

## Retrocedono nella classifica del «Sole 24 Ore», ma vanno bene per ricerca e fondi

LUCA BARILE

● A Lecce non va bene, con l'Università del Salento al quarantovesimo posto, un punto sotto rispetto a un anno fa. Al Politecnico di Bari va peggio, retrocesso dalla quarantasettesima alla cinquantesima posizione. E l'Ateneo del capoluogo regionale, in calo di tre misure, risulta addirittura penultimo, prima di Napoli Parthenope. Anche quest'anno la classifica delle Università statali pubblicata dal «Sole 24 Ore» non sembra incoraggiante, per i neodiplomati della Puglia che stanno valutando di proseguire gli studi nella propria regione. La meno maltrattata è Foggia, che pure non arriva alla metà della consueta graduatoria, calando di tre posizioni rispetto al 2014, ma almeno si piazza al trentottesimo posto tra Perugia e Roma Tor Vergata.

Di tutto il Mezzogiorno, solo l'Università di Salerno trova posto nella prima parte della graduatoria, il consueto elenco di pagelle date a 61 atenei pubblici sul territorio nazionale. In vetta alla classifica del quotidiano della Confindustria ci sono, esattamente come l'anno scorso, le Università di Verona, Trento e il Politecnico di Milano. Anche Bologna e Padova, rispettivamente al quarto e al quinto posto, confermano il piazzamento del 2014.

L'intera classifica è povera di grandi cambiamenti, con la conferma, a grandi linee, del solito divario tra Nord e Sud che ha già



UNIVERSITÀ L'Ateneo di Bari, retrocesso nella classifica del «Sole 24 Ore»

fatto indignare (e protestare) i rettori meridionali. Passando dal quadro generale a quello particolare, non mancano tuttavia sorprese positive, per le Università pugliesi e situazioni, in alcuni casi, che ribaltano nettamente il risultato complessivo.

È il caso di Foggia, per esempio, che nel campo della ricerca scientifica è al 15° posto, due posizioni sopra quel Politecnico di Milano che nel report complessivo è terzo. Il Politecnico di Bari è al 46° posto, l'ateneo salentino al 47°, mentre l'Università di Bari è 58°. Sul podio, la solita Ve-

rona seguita da Padova e poi Trento. Nella sottoclassifica della ricerca, nessun ateneo avanza o retrocede, rispetto all'edizione 2014. Questo perché il punto di riferimento resta la Vqr 2004-2010, la grande ricognizione che è stata pubblicata l'anno scorso dall'Anvur, agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca. Attualmente, gli atenei sono in attesa di una nuova Vqr, i cui risultati sono attesi per l'anno prossimo.

La graduatoria generale del «Sole 24 ore», infatti, è il risultato della combinazione di molti

indicatori, come l'attrattività della sede nei confronti di studenti extra regione e stranieri; la percentuale degli studenti che fanno stage in aziende (coerentemente, si presume, con il corso di studio e non a fare fotocopie); la mobilità internazionale (viaggi studio all'estero); le borse di studio; la soddisfazione degli studenti. Ci sono, però, le condizioni di contesto che i rettori del Sud non mancano di sottolineare, ad ogni pubblicazione di classifica. Il tasso di occupazione dei laureati, per esempio, è un fatto che risente delle condizioni generali del territorio in cui una

sede universitaria opera.

Sul fondi provenienti dagli esterni per finanziare la ricerca, che è un altro degli indicatori utilizzato dal giornale della Confindustria, le Università di Bari Lecce e Foggia sono rispettivamente al 58°, 44° e 35° posto di questo Indicatore. Verona è al terzo posto e Salerno è al secondo, preceduti dalla primatista Macerata.

In un convegno sul futuro delle Università statali della Puglia, organizzato nel Politecnico di Bari la settimana scorsa, il rettore Eugenio Di Sciascio lo aveva sottolineato: «Smettiamo-

la di farci illusioni su presunti fondi che dovrebbero arrivare dalle imprese. Non ci sarà nessun futuro per la ricerca che porta innovazione al territorio senza adeguati finanziamenti pubblici alla ricerca di base». L'intero sistema universitario della Puglia, aveva fatto notare Di Sciascio, è migliorato negli ultimi anni quanto a produttività scientifica (il numero degli articoli per settore). Ma servono risorse, per chi fa bene, come serve tagliare i rami secchi degli improduttivi. Il tema delle risorse resta legato valutazione e premialità.

## DEGENNARO (LUM): NOI PIÙ GRADITI DAGLI STUDENTI

● Meglio di tutte le università pubbliche e private italiane. L'Università Lum Jean Monnet di Casamassima, secondo i dati diffusi dal Sole 24Ore, si afferma come migliore Ateneo nazionale per gradimento dei propri studenti con una valutazione di 8,9/10. Per rendere l'idea: la prima tra le Università statali è quella del Piemonte Orientale con una valutazione di 8,2. Un risultato eccellente, anche in relazione alla storia dell'Ateneo di Casamassima il cui riconoscimento è avvenuto nel 2000.

La notizia dell'exploit sul fronte del gradimento degli studenti fa il paio con il consolidamento del dato che riguarda il placement, ovvero la percentuale di studenti occupati ad un anno dalla laurea. Con il 71,8% di la Lum Jean Monnet offre la migliore possibilità di occupazione dell'intero Mezzogiorno.

Oltre a primeggiare - si legge in una nota - nei due indicatori presi in esame, la Lum

in Puglia è la migliore università pugliese per l'Indicatore «Mobilità», ovvero la percentuale di crediti maturati all'estero. Non solo, l'Ateneo di Casamassima è quello che registra la minor dispersione di studenti tra il primo e il secondo anno (oltre l'86% si iscrive al secondo anno; secondo miglior ateneo italiano). E infine, gli studenti della Lum sono quelli che maturano mediamente più crediti formativi in un anno (37,9% contro 32,3% dell'Ateneo di Bari, secondo in ambito regionale).

Soddisfatto Emanuele Degennaro, rettore della Lum Jean Monnet. «L'insieme di questi dati rappresenta una situazione di costante crescita per la nostra Università - ha detto il magnifico rettore - che continua nell'opera di radicamento nel territorio pugliese e del Mezzogiorno, uno sforzo che passa dall'offerta didattica ai rapporti con le imprese, fino al miglioramento dei servizi offerti agli studenti».

# «Ricci soddisfatto «Sono positivi i nostri indicatori»»

«I nostri indicatori sono positivi» commenta Maurizio Ricci, rettore dell'Università di Foggia. Per il massimo rappresentante dell'ateneo di Capitanata, il più giovane in Puglia, è importante soffermarsi soprattutto sui dati della ricerca scientifica. Lì, Foggia svetta tra le grandi italiane, e questo per Ricci è un dato che non deve essere taciuto, quando si parla di valutazione, di merito, di nuovi metodi di riparto dei fondi dello Stato per le università. «Il rettore Di

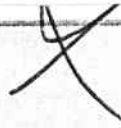


**Maurizio Ricci**

Sciascio, tuttavia, ha ragione quando dice che i dati sono ormai vecchi - riconosce il rettore dell'ateneo foggiano - ma soprattutto c'è necessità di un aggiornamento sui criteri che stanno a monte di queste classifiche, che prendano in considerazione il contesto territoriale». È chiaro che per i rettori della Puglia, questo è un cavallo di battaglia a cui non intendono rinunciare, nella battaglia politica con Roma per la continua revisione dei criteri di valutazione e il conseguente metodo

di riparto delle risorse dello stato destinate al funzionamento degli Atenei statali. «Vorrei fare l'esempio degli studenti a carico dell'Ateneo», spiega il rettore Ricci. «Da noi il 19% degli iscritti sono esenti dalle tasse e contributi - aggiunge - e dai controlli della guardia di finanza, con cui abbiamo un apposito accordo, è risultato che solo pochissimi di loro hanno presentato dichiarazione dei redditi false. Questo vuol dire - conclude Ricci - che il contesto sociale è disagiato e bisogna tenerne conto, così come bisogna considerare i report sulla disoccupazione, che nei nostri territori toccano punte drammatiche». Un dibattito che è tutt'ora aperto a livello nazionale, presso la conferenza dei rettori italiani.

[l.u.ba.]



## Innovazione tecnologica Muove i primi passi l'istituto tecnico di formazione

■ Muove i primi passi anche in Capitanata l'Its, l'istituto tecnico superiore di formazione sull'innovazione tecnologica, progetto primo classificato nel bando regionale della Puglia, capofila l'istituto tecnico commerciale Blaise Pascal. Tra i soci fondatori figura anche anche la Camera di commercio (con Comune e Provincia di Foggia, università di Foggia, fondazione Banca del Monte, Confindustria, Mediafarm, Euromediterranea, Enaip impresa sociale, Promodaunia, KnowK e Hgv). Il progetto è statao illustrato brevemente ieri dal presidente Porreca durante il consiglio camerale che presuppone la costituzione di una fondazione con la presenza significativa di imprese del territorio specializzate nell'information technology. Foggia è una delle sessanta città italiane in cui si comincerà a investire sulle nuove tecnologie e a sperimentare nuove strade per lo sviluppo multimediale. Il progetto foggiano «Apulia digital maker», risultato il più avanzato a livello pugliese è destinatario di un finanziamento regionale di 300mila euro per il biennio. Il piano progettuale prevede l'organizzazione di corsi, numero massimo venti partecipanti, tenuti direttamente da imprenditori con riconosciuta esperienza nel settore delle tecnologie informatiche. Il primo step del progetto punta sulla creazione di "nuove forme multicanali", ma nel progetto viene riservata una sorta di «secondo tempo» (con le stesse risorse?) centrato sullo sviluppo di nuove applicazioni.

---

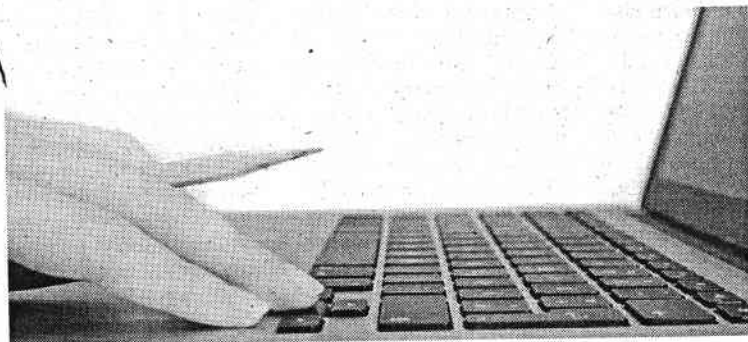
## SE EMILIANO CAMBIA VERSO ALLA VERTENZA «SANGALLI»

di **FILIPPO SANTIGLIANO**

---

**E'** un buon inizio quello del nuovo presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, rispetto alle vertenze (tante) della provincia di Foggia. La sua presenza al tavolo del ministero dell'Economia per discutere del destino della «Manfredonia vetro», stabilimento del gruppo Sangalli realizzato grazie ai finanziamenti pubblici ed ora in svendita (a pezzi), rappresenta una svolta nei rapporti tra Regione e «interessi» della provincia di Foggia. Non che la vertenza si sia risolta, sia chiaro, i lavoratori peraltro non percepiscono neanche un minimo di «risarcimento» sociale, ma è fuori discussione che con Emiliano al tavolo delle trattative Manfredonia non va a discutere senza la Regione come era accaduto in passato. Pur riconoscendo al governo precedente ogni sforzo per risolvere il problema, Vendola a Roma non si è mai presentato delegando sempre i propri assessori. Quello di Emiliano, dunque, è un passo importante perché il competitor dall'altra parte non è solo il gruppo Sangalli ma anche la Regione Friuli Venezia Giulia che, con la propria finanziaria, ha salvato l'impianto di San Giorgio di Nogaro proprio ai danni di Manfredonia, e quindi Debora Serracchiani, presidente di quella regione e vicesegretario nazionale del Pd. Un partito che dovrebbe avere una visione unitaria del lavoro e dello sviluppo. Da nord a sud.

## FORMAZIONE



## Gestire i sistemi informativi territoriali con *Formedil*

Gestione del territorio, supporto alla pianificazione urbanistica, alla progettazione architettonica ed alla pianificazione territoriale; utilizzo delle strumentazioni di telerilevamento, digitalizzazione e aggiornamento delle banche dati relative al territorio; georeferenziazione ed interpretazione di dati satellitari: sono queste le principali attività alle quali potranno dedicarsi 17 ingegneri ed architetti che hanno completato con successo il corso di formazione per Responsabile delle attività di analisi, progettazione e aggiornamento di sistemi informativi, promosso ed organizzato dal Formedil Foggia in attuazione di specifici avvisi di Regione Puglia e Provincia di Foggia.

I giovani tecnici, tutti di età inferiore ai 34 anni, potranno così misurarsi con un mercato caratterizzato da una domanda non facile da soddisfare per l'alto livello di specializzazione delle competenze prima descritte. Il progetto è stato fortemente voluto e condiviso dai diversi partner istituzionali,

quali il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica del Politecnico di Bari (Dicatech), l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Foggia; il Distretto dell'Edilizia Sostenibile (DE-Spuglia); Ance Foggia (Sezione Costruttori Edili di Confindustria Foggia); Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. L'attività formativa ha impegnato complessivamente 300 ore, di cui 200 in lezioni teorico-pratiche e 100 come stage presso studi professionali e di progettazioni, uffici tecnici comunali. Attualmente nel territorio pugliese sono in corso di sviluppo diverse iniziative di carattere nazionale ed europeo: dall'Inventario dei fenomeni franosi in Italia al Piano di Tutela delle Acque; dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio e dei Beni Ambientali al Piano di Assetto Idrogeologico; dal Sistema Informativo Pugliese dell'Ambiente ai Servizi di Cooperazione e Applicazioni Trasversali per gli Enti Locali.

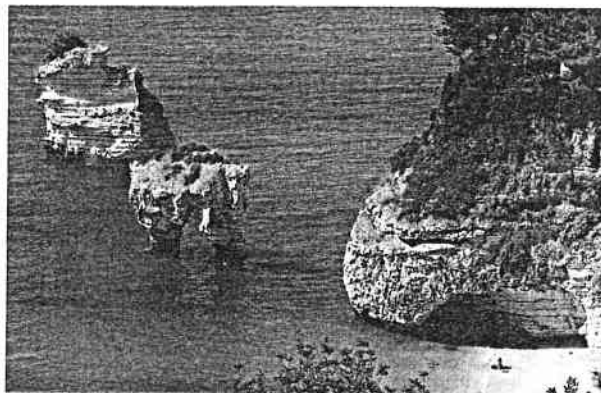
■ PARCO NAZIONALE DEL GARGANO / 118 mila ettari di paesaggi naturali e gioielli artistici attendono turisti da tutto il mondo grazie anche a progetti congiunti

# Un tesoro da scoprire tra eccellenze e spiritualità

*Tra le numerose iniziative, "Buono come il Parco" è la punta di diamante per la tutela dei prodotti agroalimentari tipici*

Il Gargano punta settentrionale della Puglia, sorprende per interessi storici, culturali e naturalistici al punto da essere ritenuto uno dei più bei paesaggi d'Italia ed una delle aree protette più vaste d'Europa. La sua posizione geografica, la morfologia del territorio e l'infinita varietà di ambienti hanno favorito lo sviluppo di una flora quanto mai differenziata, un laboratorio botanico a cielo aperto, che spazia dal rigoglioso e verde abbraccio della Foresta Umbra alle sinuose insenature calcaree, alle acque cerulee delle isole Tremiti.

Questo tesoro, che si estende per 118.000 ettari, è ornato da gioielli artistici, che testimoniano un profondo legame tra uomo, natura e spiritualità, tanto da essere considerata "Montagna Sacra": basti pensare a San Pio, a San Giovanni Rotondo, e all'Arcangelo Michele, a cui è dedicata la Basilica di Monte Sant'Angelo, patrimonio Unesco. Un cammino di storia millenaria, percorso da pellegrini e viandanti sui sentieri della fede.



Baia delle Zagare, spiaggia e faraglioni

Con l'ampio e panoramico Golfo di Manfredonia prende vita la costa garganica, duecento chilometri di spiagge, baie, grotte, cale, faraglioni. Al largo, il paradiso delle Isole Tremiti.

Una costa di rara bellezza: proprio per questo non bisognerebbe perdere l'esperienza di visitarla per intero attraverso escursioni in barca che permettano di ammirare tutto il litorale. Dalla bianche spiagge di ciottoli di Mattinata a Baia delle Zagare, alle insenature di Pugnochiuso, il litorale pa-

noramico prosegue, tra Faraglioni a archi naturali, conducendo a nord fino alle ampie spiagge di Vieste e Peschici, borgo suggestivo e a strapiombo sul mare. Non solo. Dopo anni di difficoltà strutturali ed organizzative il Gargano ha aperto il suo prezioso scrigno, ideale ritrovo per famiglie ed appassionati di escursionismo naturalistico e fotografico: l'Oasi Lago Salso.

Considerata tra le zone umide più pregiate d'Europa è un tipico paesaggio paludoso, costituito da circa 550 ettari

di canneto alimentati dal torrente Cervaro, nei pressi di Manfredonia, rifugio preferito di anatre, falchi pescatori, cicogne bianche e nere, fenicotteri rosa, gru e altre specie di volatili.

Una vacanza sul Gargano è un'ottima occasione non solo per vivere un paesaggio sospeso tra le atmosfere del passato e le suggestioni della natura ma anche per intraprendere un percorso enogastronomico ricco di tradizioni antichissime. L'olivicoltura è una di queste. Le foglie argentee e i tronchi nodosi creano sugge-

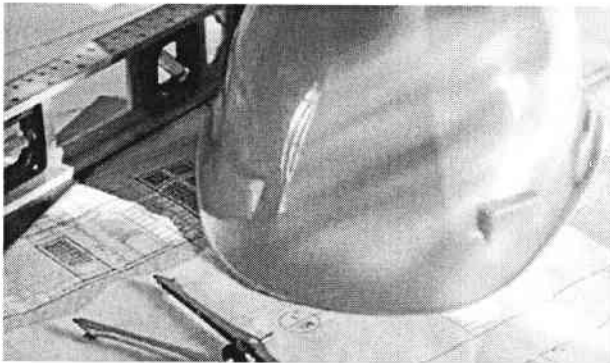
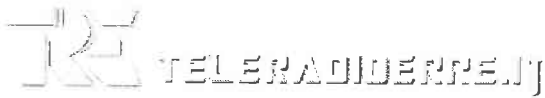
stivi paesaggi per circa 20.000 ettari del territorio collinare e la presenza di frantoi in alcuni siti archeologici testimonia la lunghissima tradizione della coltura dell'olivo. "L'olio extravergine di oliva è considerato un patrimonio per la comunità locale" spiega il presidente Stefano Pecorella "e riflette in sé l'immagine del territorio, la sua storia, la sua identità e la sua esperienza contadina millenaria. Per queste ragioni - continua il presidente - ho fortemente voluto e realizzato il progetto "Buono come il Parco", un logo-ombrello che

protegge e garantisce i prodotti agroalimentari tipici del territorio, legati a tecnologie di produzione precise e codificate, che utilizza solo materie prime locali e con i migliori standard di certificazione previsti dalle normative vigenti". Il Gargano è anche la testimonianza di come uomo e natura possano convivere nel rispetto delle regole. I sentieri in Area Parco sono il segno dell'impegno nei confronti del patrimonio naturalistico, per arricchire l'accoglienza e supportare la scoperta di luoghi fantastici. "Punta di diamante è senz'altro il Sentiero panoramico Polivalente delle Isole Tremiti - evidenzia Stefano Pecorella - ubicato nella parte Ovest dell'Isola di San Domino. Grazie ad importanti azioni di recupero, il sentiero è ora fruibile da cittadini e turisti, anche diversamente abili, che possono godere di una passeggiata romantica in angolo incantevole delle Diomedee. Il Gargano - conclude Pecorella - è patrimonio universale naturale, la casa di tutti coloro che lo amano".



Stefano Pecorella, presidente dell'Ente Parco Nazionale del Gargano





## La scuola intelligente: il progetto pilota dei Giovani Ance di Foggia

FOGGIA,  
20/07/2015

Il rilancio del territorio passa attraverso le strutture educative, intese come centro pulsante delle politiche urbane (dalla smart city agli eco quartieri): da questa visione prende vita il progetto **'Buildeducation: la Scuola intelligente'** che sarà presentato dai Giovani di **Ance Foggia il 24 luglio** p.v. a Manfredonia presso il Regiohotel Manfredi, con inizio alle ore 17.30. Nel corso dell'incontro verrà presentato un Progetto Pilota per la realizzazione di una struttura scolastica che diventi un modello per i suoi contenuti di innovazione, tecnologia, efficienza energetica, comfort abitativo, adattabilità, flessibilità, rispetto dell'ambiente, capace altresì di produrre risorse aggiuntive nella sua auspicabile funzione di servizio esteso per la collettività.

Il programma dei lavori prevede l'intervento di apertura a cura di Pietro Russo- Presidente Giovani Ance Foggia, cui faranno seguito i saluti di Gianni Rotice, Presidente Confindustria Foggia. Il dibattito sulla presentazione del progetto 'La Scuola intelligente' vedrà invece i contributi di: Emiliano Bruno, Vice Presidente Ance Foggia; Giocchino Colonna, Invest Srl; Manlio Livio Cassandro, Studio Cassandro; Maurizio Bigoloni, Siemens-Progetto Expo; Nunzio Chiericozzi, Funzionario Coordinatore Uff. V-MIUR-USR Puglia. *"Un progetto in cui l'innovazione tecnologica è accompagnata da un'evoluzione degli spazi, in grado di incoraggiare il lavoro di squadra ed adattabile alle diverse esigenze"*, così Piero Russo presenta l'idea progettuale.

Seguirà quindi la tavola rotonda - alla quale prenderà parte anche il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - su 'Come cogliere l'opportunità' nel corso della quale interverranno: Lorenzo Bellicini, Direttore Generale Cresme; Luigi Perrone, Presidente ANCI Puglia; Francesco Miglio, Presidente Provincia Foggia; Gerardo Biancofiore, Presidente di Ance Foggia e del Gruppo PMI Internazionale dell'ANCE. Per Biancofiore *"il contributo del Gruppo Giovani Imprenditori Edili costituisce uno stimolo interessante per delineare nuove visioni di crescita, nella consapevolezza che occorre necessariamente intraprendere percorsi innovativi guardando al territorio e facendo rete"*.



Sviluppo. Lo studio dei consulenti indica 8 miliardi di investimenti annui per arrivare al 20% di Pil generato dalla manifattura

# Industria, piano in quattro mosse

## Il governo prepara gli Stati generali - Report Roland Berger per i finanziamenti

Carmine Fotina  
ROMA

Riunioni, report, slide, numeri e proiezioni con un risultato finale: un progetto per l'Industry 4.0 e le policy per metterlo in atto. Dopo quasi un anno di lavoro la task force sul rilancio della politica industriale coordinata dai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Economia sta per rendere pubblici i suoi risultati, in vista di settembre quando - filtra dagli staff dei ministeri - dovrebbero essere convocati gli Stati generali dell'industria.

La società di consulenza Roland Berger, che ha avuto un ruolo centrale nella task force, sintetizza in un report di 30 pagine gli strumenti che potrebbero far decollare un mercato dei capitali sufficientemente solido

### DOCUMENTO INDUSTRY 4.0

Crapelli, ad Roland Berger: con development bond, conduit, consorzi R&S e fondi pensione fino a 280 miliardi dal mercato dei capitali

do per accompagnare la svolta verso la nuova Industry 4.0, un concetto orizzontale di fabbriche, laboratori e pmc connesse, in un'ottica di filiera digitalizzata in tutti i suoi piccoli tasselli, per rispondere quasi real time alle richieste e alle tendenze dei clienti. «In Germania - spiega Roberto Crapelli, a.d. di Roland Berger Italia - Industry 4.0 è già una realtà con il coinvolgimento attivo del Governo e della Confindustria tedesca». Se non vogliamo perdere ulteriore terreno dal nostro principale competitor nella manifattura - ma anche per tenere a distanza la Francia che si sta orientando verso lo stesso modello di industria iperconnessa - occorrono investimenti massicci. «Per portare la quota manifatturiera dall'attuale 15% del valore aggiunto al 20% entro il 2030 - spiega Crapelli - occorrono 8 miliardi di investimenti annui aggiuntivi in piattaforme digitali, software, robotica, gestione dei big data, sistemi cloud». Una cifra monstre ma non irraggiungibile, secondo Roland Berger, se saranno introdotti nuovi strumenti di finanziamento, alternativi al canale bancario paurosamente ristretto dalle normative prudenziali europee. Nel report, che fonti di governo giudicano una base preziosa per varare nuove policy, si stima una dote di 280 miliardi rinviabile dal nuovo mercato dei capitali, pari a meno del 15% delle risorse potenzialmente già a di-

sposizione (tra fondi pensione, Cdp e risparmio gestito). Quattro le leve per questa rivoluzione: «Relaunch & development bond, previdenza integrativa innovativa, conduit, consorzi di ricerca».

Il primo strumento sarebbe in sostanza un bond emesso per finanziare progetti di sviluppo e rilancio aziendale, «strettamente ancorati alle logiche e agli obiettivi dell'Industry 4.0», e collocabili prima presso investitori qualificati poi, al raggiungimento di un adeguato rating, presso la clientela retail. Un prodotto da rendere appetibile con un'esenzione fiscale o un'aliquota agevolata e da supportare con uno sponsor (lo Stato o un suo agente). «Il conduit invece - spiega Crapelli - si configura come una società veicolo che integra e organizza un indotto di fornitura, pensiamo all'automotive o all'aerospazio e difesa, per rafforzarne la capacità di finanziamento. Immagino un Fondo di equity o di debito che si presenta come un unico soggetto, un'intera filiera, a possibili controparti per il finanziamento del capitale circolante o di operazioni di copertura». I consorzi di ricerca, terza leva, raggrupperebbero una o più aziende e uno o più organismi di ricerca che condividono un progetto certificato in ottica Industry 4.0, e sarebbero destinatari di risorse pubbliche e fondi Ue come programma Juncker e Horizon 2020. «Consorzi orizzontali o verticali - dice Crapelli - che potrebbero sistemizzare il fermento un po' disordinato che sta fiorendo intorno alle startup innovative». Toccherebbe alla previdenza integrativa, con un adeguato sistema di incentivazione fiscale e coinvolgendo le Fondazioni come catalizzatori sul territorio, convogliare sul tessuto industriale anche risorse a medio-lungo termine. Su questo punto c'è un modello ben preciso, il Québec canadese, dove una parte dei contributi è versata in un apposito fondo affidato a una società di gestione, che ha investito nel tessuto produttivo locale fino al 20-30% delle risorse.

Gli strumenti sono tutti sul tavolo del governo, insieme alle stime degli impatti. Roland Berger calcola che con il piano il valore aggiunto del manifatturiero italiano - il secondo in Europa con 256 miliardi - possa aumentare di circa 40 miliardi in circa dieci anni. Lo scenario alternativo? L'inerzia perpetuerebbe un trend di declino che costerebbe alla manifattura fino a 1,1 milioni di posti di lavoro in meno.

### La competitività della manifattura italiana

#### Industry 4.0

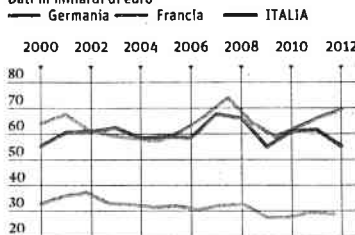
Nuovo paradigma della produzione industriale totalmente automatizzata e interconnessa, già sviluppato in Germania e in parte negli Stati Uniti e in Francia. Il concetto chiave è la totale digitalizzazione basata su 9 tecnologie: cyber security, big data, cloud computing, realtà aumentata, robotica, prototipazione rapida, radio frequency identification and tracking, super connessione degli impianti e stampa in 3D. Secondo gli analisti, vincerà questa sfida chi riuscirà

ad imporre il proprio modello

e a diventare leader del suo segmento o delle sua filiera industriale. Alcuni grandi gruppi europei, fra cui Siemens, Rolls Royce, Dassault Systèmes e Bosch hanno già inviato in modo rilevante in questa direzione. Secondo Roland Berger, l'Industry 4.0 richiederà 60 miliardi di investimenti aggiuntivi in Europa ogni anno da oggi fino al 2030, potrà creare 500 miliardi di valore aggiunto manifatturiero e 6 milioni di posti di lavoro in tutto il continente

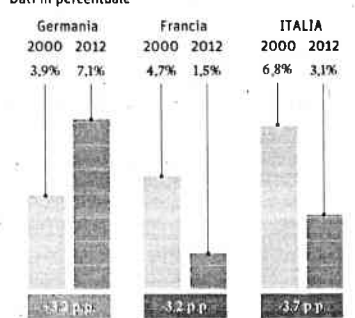
#### INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI

Dati in miliardi di euro



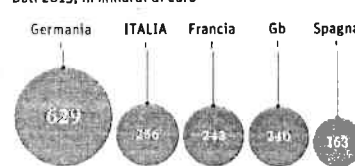
#### REDDITIVITÀ MEDIA

Dati in percentuale



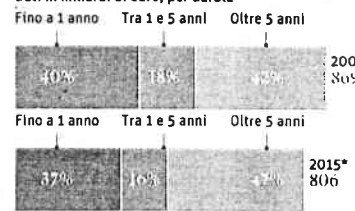
#### VALORE AGGIUNTO DEL COMPARTO MANIFATTURIERO

Dati 2013, in miliardi di euro



#### PRESTITI BANCARI A SOCIETÀ NON FINANZIARIE

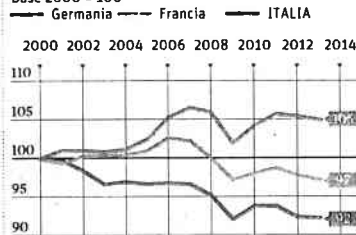
Dati in miliardi di euro, per durata



Riscadenamento dei finanziamenti in essere

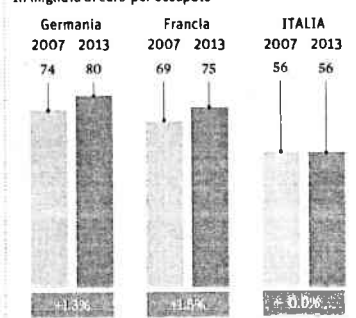
#### PRODUTTIVITÀ TOTALE DEI FATTORI

Base 2000 = 100



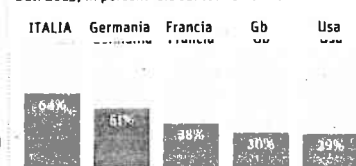
#### PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

In migliaia di euro per occupato



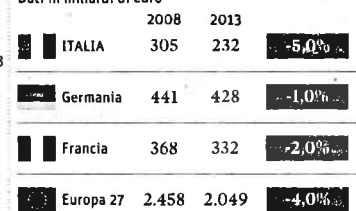
#### INCIDENZA DEI FINANZIAMENTI BANCARI

Dati 2013, in percentuale sul totale debito



#### GLI INVESTIMENTI IN ATTIVO IMMOBILIZZATO

Dati in miliardi di euro



(\*) Dati a febbraio 2015

Fonte: Roland Berger